

# IL GAZZETTINO

LA NOVITA' DA OGGI PER L'ACCESSO ALL'AREA DELL'ANGELO

11 luglio 2008



## Ospedale, arrivano le sbarre all'ingresso

I sindacati critici con i prezzi di park, bar e mensa: «Macchina da soldi» - Ieri la visita del ministro finlandese

(m.a.) Sorpresa. Da questa mattina per arrivare in auto all'Ospedale dell'Angelo occorre passare sotto le sbarre. Nella notte, infatti, sono stati attivati i due posti di blocco, con tanto di telecamere a circuito chiuso a sorvegliare ingressi e uscite, attraverso cui si deve transitare per accedere al parcheggio. Il primo valico, che si apre premendo un bottone e ritirando lo scontrino del pedaggio, è sulla rotonda di via Papa Giovanni Paolo II, subito dopo il sottopasso; il secondo è sullo snodo che conduce alla metropolitana di superficie. L'avviso sul cartello recita: "Area soggetta a pagamento". Manca solo un imperioso "Attenzione!". Si perché si ha quasi l'impressione di varcare il check point di una base militare e non di una struttura sanitaria. «Ci siamo. Era solo questione di tempo. Come previsto hanno cominciato a blindare le pertinenze dell'ospedale. È la conferma della fretta spasmodica di fare cassa della società privata che ha inve-



La ministra finlandese del Welfare, Ilisa Hyssala, assieme al direttore generale dell'Ulss 12, Antonio Padovan

stito al 56% sul project financing per la realizzazione di questo che non è un polo sanitario bensì un grande centro commerciale al cui interno ci sono anche degli spazi riservati alla degenza e alle emergenze di tipo sanitario». È polemico, e non fa nulla per nascondere, Francesco Meneguzzi, segretario provinciale dell'Uil

Funzione pubblica. «Il mio dovere è tutelare i dipendenti ma anche gli utenti. Chiunque venga all'Angelo deve continuamente mettere mano al portafoglio. Un euro e mezzo all'ora per il park è una tariffa da porto turistico e poi chissà che code visto che i varchi sono gli stessi per lavoratori e pubblico». «Il bar - affonda Me-

negazzi - è un "piano bar" con prezzi assurdi: il caffè a novanta centesimi, il tramezzino a un euro e cinquanta, la brioche a un euro: per non parlare della mensa che è un ristorante con relativi costi tutt'altro che popolari. Ma la gente in ospedale ci va per cosa? Perché ha bisogno di farsi una "vasca" oppure perché è preoccupata dal suo stato di salute? Invece si ritrova dentro una macchina strutturata per fare soldi. E più ci rimani e più spendi. Non è un caso - conclude con amara ironia - se la segnaletica per entrare è chiarissima mentre quella per uscire è inesistente».

Intanto ieri, l'ospedale dell'Angelo ha registrato la visita della ministra finlandese al Welfare, Ilisa Hyssala. E guarda caso la

attenzione - a leggere il comunicato diffuso dall'Ulss 12 - si è incentrata proprio su quel project financing messo sotto accusa della organizzazioni sindacali per la gestione privata di alcuni servizi non sanitari. «La formula adottata a Mestre riveste un notevole interesse per il ministro finlandese - continua la nota - che ha voluto conoscere nel dettaglio i vantaggi offerti a un ospedale pubblico dalla partnership privata in servizi di natura non sanitaria: riscaldamento, trasporti automatizzati, verde, ristorazione e accoglienza visitatori, manutenzione opere civili, impianti ed attrezzature elettromedicali, pulizia e smaltimento rifiuti, parcheggi, sistema informativo, gestione tecnico-amministrativa di laboratorio analisi, radiologia e neuroradiologia, servizi di degenza alberghiera». La ministra ha quindi fatto tappa al reparto di Ostetricia e ginecologia che festeggia un nuovo record: 35 parti in nove giorni, con una media di 4 nascite al giorno.